

Calendario Azzurro 2026

Da 25 anni le donne nelle Forze Armate

"CALENDARIO AZZURRO 2025"

Inserto redazionale allegato al n. 6/2025 de "IL NASTRO AZZURRO" Periodico Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro fra Combattenti Decorati al Valor Militare

Direz. e Amm.: Roma 00161 – piazza Galeno, 1 – tel. 064402676 - Direttore: Carlo Maria Magnani – Presidente Nazionale dell'Istituto – Direttore Responsabile: Antonio Daniele – Comitato di Redazione: Carlo Maria Magnani, Antonio Daniele, Domenico Caccia, Massimo Coltrinari, Marco Montagnani, Francesco Maria Atanasio, Graziano Maron, Giuseppe Picca, Maria Eleonora Salvo – Segretaria di Redazione: Roberta Bottoni - Autorizzazione del Tribunale Civile e Penale di Roma con decreto n.° 12568 del 1969 - Progetto Grafico: Antonio Daniele - Stampa: Abilgraph 2.0 s.r.l. via Ottoboni, 11 00159 Roma - Finito di stampare: settembre 2025

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

Calendario Azzurro 2026

**Da 25 anni le donne
nelle Forze Armate**

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

PROLOGO

LE DONNE IN POLIZIA

L'esordio delle donne in uniforme in Italia risale alla legge 1083 del 7 dicembre 1959 con la quale venne istituito il Corpo della Polizia femminile.

La legge prevedeva il concorso per due ruoli: quello delle *ispettrici*, in possesso di laurea che erano avviate alla carriera direttiva, e quello delle *assistenti*, in possesso di diploma di scuola superiore, che erano avviate alla carriera di concetto.

Il campo di intervento era molto specifico e necessitava della giusta sensibilità per occuparsi dei reati che riguardavano la tutela della moralità pubblica, della famiglia, delle donne e dei minori.

All'epoca l'opinione pubblica guardò con interesse all'impiego delle prime poliziotte visto che i temi a cui si dovevano dedicare preoccupavano la società del dopoguerra e richiedevano prevenzione, assistenza e umanità.

Il contributo dell'azione delle donne poliziotte è stato fondamentale in quegli anni e lo è tutt'oggi a 44 anni dalla riforma del 1981 che ha unificato il Corpo delle *Guardie di Pubblica Sicurezza* e la *Polizia Femminile* nella moderna *Polizia di Stato*.

Le poliziotte ora sono oltre 15 mila e ricoprono



1959: le prime donne in Polizia

ogni ruolo, dall'agente al dirigente generale e vengono impiegate in ogni settore e specialità della *Polizia di Stato*.

MARIA LUISA PELLIZZARI

Maria Luisa Pellizzari è stata la prima donna a ricoprire, nel corso della sua eccellente carriera, l'incarico di Vice Capo Vicario della Polizia di Stato, mentre, contestualmente, è stata promossa al grado di prefetto.

Laureata all'Università degli Studi di Padova nel 1983, Maria Luisa Pellizzari ha iniziato la sua carriera nella Polizia di Stato nel 1985 come vice commissario e, nel 2017, ha raggiunto la massima qualifica di dirigente generale di Pubblica Sicurezza.



il prefetto Maria Luisa Pellizzari

Nel corso della sua vita professionale ha diretto uffici investigativi alla Direzione Centrale Anticrimine, sino a diventare il Direttore del Servizio Centrale Operativo (SCO), e alla Direzione Investigativa Antimafia; prima di tali incarichi, Maria Luisa Pellizzari aveva conseguito importanti risultati al Centro Interprovinciale Criminalpol "Lazio-Umbria- Abruzzo" e alla Squadra Mobile di Roma. Ha inoltre coordinato le indagini che hanno portato all'arresto degli esecutori della strage di Capaci, alla cattura di numerosi latitanti mafiosi, tra cui Luca Bagarella, e importanti operazioni contro la criminalità organizzata e il terrorismo. Nel 2012, da Capo dello SCO, si è occupata delle indagini che hanno portato alla liberazione dell'imprenditore edile Andrea Calevo, sequestrato e tenuto incatenato per 15 giorni in uno scantinato.

La Prefetto Pellizzari, nel corso della sua poliedrica esperienza quale funzionario e dirigente di Polizia, è stata Direttore del Servizio Polizia Stradale, Vice Direttore della Scuola Superiore di Polizia, Direttore dell'Ispettorato di PS al Senato e, prima di assumere l'incarico di Vice Capo Vicario della Polizia, Direttore Centrale degli Istituti di istruzione.

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

DEBORA CORBI

Le donne nelle forze armate sono una realtà ormai consolidata, ma è giusto ricordare quante battaglie e quanti sforzi siano stati necessari per raggiungere questo traguardo. Nel 1992 lo Stato Maggiore dell'Esercito, su indirizzo del Ministro della Difesa pro tempore Salvo Andò, promosse l'*Esperimento Donna Soldato* e circa 30 ragazze vennero convocate per parteciparvi. Tra di esse vi era la ventiseienne Debora Corbi che, molto favorevolmente impressionata da quell'esperienza, successivamente scrisse più volte allo Stato Maggiore e al Ministero della Difesa per sapere quale procedura dovesse seguire per diventare militare effettiva, ricevendo sempre risposte cordiali ma negative per l'assenza di una legge che consentisse alle donne di arruolarsi. Nel 1995 quindi fondò, insieme ad altre reduci di quell'esperimento, l'*Associazione Nazionale Aspiranti Donne Soldato* (ANADOS) per sollecitare le forze politiche a promuovere quella legge mancante.

Dopo infiniti sit-in, interviste, articoli eccetera, nel 1999 finalmente la legge 380 fu promulgata. Grazie al suo impegno, Debora Corbi è stata nominata Ufficiale, inizialmente a titolo onorifico,



Debora Corbi

poi il 12 giugno 2000 ufficialmente arruolata nell'Aero-nautica Militare col grado di sottotenente.

Dal 2000 al 2008 è stata membro del Comitato Consultivo del Capo di Stato Maggiore della Difesa e del Comandante Generale della Guardia di Finanza per l'inserimento delle donne nelle Forze Armate.

Oggi è in servizio presso l'Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare nel settore della Pubblica Informazione, con l'incarico di *Social Media Manager* dove gestisce i canali social dell'Aeronautica insieme ad un team di otto persone tra cui ben sei donne.

"Gestisco con passione le pagine social della Forza Armata – spiega – ed è un lavoro entusiasmante. Riusciamo a dire ai cittadini quello che facciamo ogni giorno per il bene del Paese ... e vedo che c'è tanto apprezzamento".

Debora Corbi nel 2014 ha raccontato la straordinaria ascesa delle donne in divisa nel libro *"Ufficiale e gentildonna. Cronaca di una rivoluzione nelle Forze Armate Italiane"*, ma aveva espresso il suo pensiero in merito sul libro *"I piloti raccontano"* edito dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica nel 2003 (stralcio nel riquadro sotto).

IL SOGNO

Si tratta di sguardi che vanno oltre l'orizzonte quotidiano. Si tratta di avere aspirazioni al momento irrealizzabili e di pensare che, in ogni caso, valga la pena di tentare di cambiare la situazione: non è cosa di poco conto. Cambiare una legge dello Stato, introdurre un principio nuovo, destinato a stravolgere l'organizzazione, gli equilibri di potere e il modo di concepire il proprio ruolo di una delle più importanti istituzioni d'Italia, è un programma a lungo respiro che dovrebbe spaventare, o quantomeno scoraggiare, qualsiasi persona di buon senso, consapevole del fatto che c'è un limite a tutto.

Ebbene non è il mio caso!

Sono nata nel 1968. Da adolescente, come tutte le mie coetanee, avevo un sogno nel cassetto. Certo il mio era un sogno di lusso, un vero sogno con la caratteristica dell'irrealizzabilità: diventare un soldato. È sempre stata un'aspirazione innata. Non mi sono mai

domandata perché volessi diventare un soldato, lo volevo e basta.

Spesso amici e conoscenti mi domandano se da piccola giocavo con i soldatini piuttosto che con le bambole. Ebbene avendo due fratelli e una sorella, i nostri giochi sono sempre stati comuni. Se i giochi che si fanno da piccoli influenzano poi le scelte professionali, allora è probabile che io sia stata influenzata. Molto avranno influito, poi, i valori tramandati dalla mia famiglia: la Patria, l'Onore. E quei valori, propri delle Forze Armate, che vengono trasmessi a noi cittadini, in primis, durante le manifestazioni pubbliche. Ed io non perdo occasione per assistere alla Rivista Militare organizzata per la Festa della Repubblica che si svolgeva a Roma, la città in cui vivo, il 2 giugno di ogni anno. In quelle occasioni cominciavo a fantasticare su come sarebbe stato se anch'io, con la mia bella uniforme, fossi stata una di loro.

Debora Corbi

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

LA LEGGE 380-1999

La Legge 380 del 20 ottobre 1999, nota come "*Delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile*", ha aperto alle donne le porte delle Forze Armate italiane e del Corpo della Guardia di Finanza, segnando una svolta storica. La legge ha delegato il governo ad emanare decreti legislativi per disciplinare il reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento del personale femminile.

In dettaglio, la legge ha previsto:

- **Apertura alle donne:**

Ha permesso alle donne italiane di partecipare, su base volontaria, ai concorsi per il reclutamento nelle Forze Armate e nel Corpo della Guardia di Finanza.

- **Delega al Governo:**

Ha delegato il governo a emanare decreti legislativi per definire le modalità di reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento del personale militare femminile.

- **Principi di pari opportunità:**

Ha stabilito che la normativa per il personale militare femminile e maschile dovesse essere la stessa per quanto riguarda maternità, paternità e pari opportunità, tenendo conto dello status del personale militare.

- **Reclutamento e formazione:**

La legge ha aperto la strada ai primi concorsi per l'ammissione di donne alle accademie militari e ai primi corsi di formazione per ufficiali, con l'immissione in servizio del personale femminile a partire dal 2000 e 2001.

In sintesi, la legge 380/99 ha rappresentato un passo importante verso l'integrazione delle donne nelle Forze Armate, promuovendo la parità di genere e aprendo nuove prospettive di carriera nel mondo militare.

ARRUOLAMENTO FEMMINILE

Alle soglie del XXI secolo, l'Italia ha finalmente consentito, con la legge 380-1999, l'accesso delle donne alla carriera militare con una riserva di posti del 20% su tutti i concorsi, allineandosi ad una realtà che vede le donne indossare l'uniforme di quasi tutte le Forze Armate del mondo.

Ma chi riteneva che alle nostre donne militari sarebbero stati riservati solo compiti di supporto, essenzialmente non operativi, si è sbagliato di grosso. Infatti, con la sola esclusione dell'imbarco sui sommergibili, le donne soldato italiane, una volta arruolate, istruite ed addestrate, non hanno avuto preclusioni ad abbracciare alcun genere di attività militare.

Le preferenze delle concorrenti, neanche a dirlo, sono andate verso gli impieghi più spiccatamente operativi, dimostrando ancora una volta che le ragazze che intendono abbracciare le carriere militari, hanno una motivazione profonda come quella dei colleghi maschi. L'accesso femminile al mestiere delle armi, considerato maschile per eccellenza, offre lo spunto per puntualizzarne l'evoluzione. Le doti fisiche, assolutamente necessarie fino a pochi anni fa per essere un buon combattente, erano essenzialmente le stesse dei secoli passati: forza innanzitutto, tenacia, resi-

stenza, astuzia e sveltezza, poste a degno corollario di un buon allenamento fisico e un continuo addestramento nell'uso delle armi.

Oggi si può affermare che la forza fisica è decisamente meno necessaria delle altre doti, mentre la complessità e la versatilità dei moderni sistemi d'arma pone in cima alla graduatoria il livello di addestramento professionale.

Alla Camera prima al Senato ora è stata approvata la legge che sancisce per le donne il diritto di

accesso a tutte le carriere

dopo l'abolizione dei licenziamenti
per matrimonio è questa un'altra

vittoria

- dell'emancipazione femminile
- della democrazia italiana.

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

PRIMI ARRUOLAMENTI

In Italia, il servizio militare femminile, avviato nell'anno 2000 a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 380/1999, costituisce uno dei grandi cambiamenti che hanno segnato il processo di trasformazione del mondo militare dell'ultimo quarto di secolo.

Parlando di reclutamento, non esistono percorsi differenziati di selezione se non per quanto riguarda le prestazioni richieste per agilità, forza e resistenza. In alcuni concorsi, infatti, possono esserci parametri differenti solo per un fine valutativo alla stregua di quanto avviene per le prestazioni sportive degli atleti.

Anche nel campo della formazione e dell'addestramento della componente femminile non vi sono particolari distinzioni tra uomo e donna. Il personale, infatti, frequenta corsi uguali presso gli istituti militari e le scuole di addestramento.

Solo nel caso di gravidanza o con figli fino alla maggiore età, il secondo caso se la donna sta frequentando corsi base, vengono attuate delle particolari forme di tutela.

Dal 20 ottobre del 1999 data di promulgazione della legge 380, la partecipazione delle cittadine



Anno 2000: inizia il reclutamento femminile

italiane al sistema della Difesa nazionale e della sicurezza internazionale si è gradualmente affermata. All'inizio il reclutamento femminile ha seguito un percorso d'immissione graduale, sia per i numeri delle unità da incorporare sia per i livelli gerarchici da alimentare. Si è data priorità ai ruoli di Ufficiali, in modo tale da poter offrire una guida alle nuove reclute. Dopo il reclutamento di ufficiali a nomina diretta, già in possesso di titolo di laurea e destinate a percorsi di formazione militare di durata inferiore ai 12 mesi, sono state ammesse donne nelle accademie per ufficiali e nelle scuole per sottufficiali e truppa.

Dal 2006 il reclutamento è stato esteso anche

all'Arma dei Carabinieri, eliminando qualsiasi limitazione di percentuale. Dal 2009 anche le scuole superiori militari hanno ammesso le allieve, prendiamo in esempio Nunziatella per l'esercito, Morosini per la Marina e Douhet per l'Aeronautica.



Non ci sono differenze nell'arruolamento tra uomini e donne

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

LE QUOTE ROSA



I primi concorsi prevedevano per le donne una riserva di posti del 20% e limiti di età massima più elevati

I servizio militare femminile esiste da tempo perfino in quei paesi che, per tradizioni e costumi, relegano la donna in un ruolo sociale ancillare rispetto a quello dell'uomo.

Con la Delega al Governo in materia di arruolamento femminile sancita dalla legge 380/99, si è stabilito inizialmente che il 20% dei posti previsti per ciascun concorso nelle Forze Armate fosse riservato alle concorrenti di sesso femminile. Oltre a questo l'unico altro limite introdotto è quello di non inserire personale femminile negli equipaggi dei sommergibili.

In tale quadro, praticamente di perfetta equiparazione delle attività e delle carriere, le preferenze delle donne concorrenti sono andate verso gli impieghi più spiccatamente operativi come, per esempio, l'attività di pilota militare, e il Corso Aquila V dell'Accademia Aeronautica, arruolato a ottobre 2000, ha

nelle cui Forze Armate, generalmente la componente femminile copre grossomodo tale percentuale degli effettivi. In realtà, questa percentuale è apparsa inizialmente insufficiente rispetto alla vera e propria valanga di domande femminili pervenute al Ministero della Difesa. Poi ci si è resi conto che l'ondata iniziale era costituita dal gran numero di ragazze che avevano dovuto attendere anni per la promulgazione della legge; infatti i primi concorsi prevedevano limiti di età massima per l'accesso più elevati del consueto proprio per permettere alle donne che hanno atteso a lungo la legge di poterne usufruire.

Dopo i primi anni, il personale femminile delle Forze Armate italiane si è attestato sull'11% del totale



Dal 2004 in poi, smaltita l'ondata iniziale, la partecipazione femminile ai concorsi militari italiani si è attestata su un più fisiologico 11-12%, pertanto la riserva di posti per le concorrenti donne è stata eliminata: non serviva più.

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

NO LIMITS

Come già illustrato in precedenza su questo Calendario Azzurro, la forza fisica non è più la discriminante principale di un buon combattente. Infatti, oggi si può affermare che la complessità e la versatilità dei moderni sistemi d'arma pone in cima alla graduatoria il livello di addestramento professionale, inteso come la capacità di saper sfruttare con immediatezza ed efficacia tutte le possibilità offerte dai sistemi stessi scegliendo, di volta in volta, quello che meglio si adatta alla mutevole situazione tattica. Ecco che uomini e donne sono posti su un piano di sostanziale parità di fronte all'addestramento che richiede innanzitutto buone basi intellettuali e cognitive, piuttosto che la semplice forza fisica, conoscenza completa delle caratteristiche e prestazioni dei sistemi, capacità di integrarsi in un organismo complesso come se fosse un tutt'uno, e un continuo incessante allenamento in grado di sviluppare capacità di utilizzo immediato di procedure complesse, al fine di saper fronteggiare tutte le necessità poste dal moderno confronto bellico essenzialmente di carattere tecnologico.

Quanto detto è di tutta evidenza se si pensa al pilotaggio di un moderno velivolo da combattimento, alla condotta di un'unità navale della Marina Militare, alla conduzione di indagini da parte di unità dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato o della Guardia di Finanza.

Più controversa la questione relativa all'impiego delle donne soldato in ruoli operativi dell'Esercito. Se da parte delle volontarie viene confermata la volontà di essere impiegate in tutti i ruoli previsti nell'Esercito, sia i pari grado maschi sia i superiori hanno inizialmente espresso per-



Nessun limite di impiego per le donne nelle Forze Armate italiane

plexità sostanzialmente basate su due fattori:

- a) l'inadeguatezza fisica delle ragazze, che a sua volta è interpretata da un lato come logica conseguenza della differente struttura psico-fisica delle donne, dall'altro come l'effetto di una politica di selezione/addestramento indulgente;
- b) il rischio che in combattimento si sviluppi un sentimento di protezione da parte dei soldati uomini nei confronti delle soldatesse percepite come più indifese, sia a causa dell'impreparazione o della inadeguatezza fisica appena citate, sia per la loro esposizione a possibili atrocità in caso di cattura da parte del nemico, quali le sevizie sessuali.

La critica principale rivolta al reclutamento femminile è quella di abbassare gli standard di preparazione fisica anche per i maschi, che nei plotoni misti si «adagiano» velocemente a condizioni di addestramento più morbide.

In effetti, l'impreparazione fisica delle volontarie, pur essendo riconosciuta dagli stessi superiori come un problema, è stata comunque vista con più ottimismo rispetto alla truppa. Essi ritengono che sia solo questione di tempo e di un addestramento meglio mirato al raggiungimento di risultati apprezzabili.

In pratica, secondo molti il basso standard di prestazione fisica da parte delle volontarie non è un problema endemico, si tratta di pazientare e affinare metodi di selezione e addestramento per portare le volontarie italiane a livello di quelle inglesi o americane. «Le donne inglesi – afferma un comandante di plotone – ... sono come gli uomini. Dal lato operativo non gli si può dire niente, sono fin troppo maschiline».

Qualche perplessità negli impieghi più impegnativi dell'Esercito



DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

GENNAIO

01	gio	Capod'anno
02	ven	
03	sab	
04	dom	
05	lun	
06	mar	Epifania del Signore
07	mer	Festa del Tricolore
08	gio	
09	ven	
10	sab	
11	dom	
12	lun	
13	mar	
14	mer	
15	gio	
16	ven	
17	sab	
18	dom	
19	lun	
20	mar	
21	mer	
22	gio	
23	ven	
24	sab	
25	dom	
26	lun	
27	mar	Festa della Giustizia Militare Giornata della Memoria
28	mer	Festa del Corpo del Sovrano Militare Ordine di Malta
29	gio	
30	ven	
31	sab	

FEBBRAIO

01	dom	
02	lun	
03	mar	
04	mer	
05	gio	
06	ven	
07	sab	
08	dom	
09	lun	
10	mar	Giorno del Ricordo
11	mer	
12	gio	
13	ven	
14	sab	
15	dom	
16	lun	
17	mar	
18	mer	
19	gio	
20	ven	
21	sab	
22	dom	
23	lun	
24	mar	
25	mer	
26	gio	
27	ven	
28	sab	

MARZO

01	dom	
02	lun	
03	mar	
04	mer	
05	gio	
06	ven	
07	sab	
08	dom	
09	lun	
10	mar	
11	mer	
12	gio	
13	ven	
14	sab	
15	dom	
16	lun	
17	mar	
18	mer	
19	gio	
20	ven	
21	sab	
22	dom	
23	lun	
24	mar	
25	mer	
26	gio	103° Anniversario della Costituzione dell'Istituto del Nastro Azzurro
27	ven	
28	sab	103° Anniversario dell'istituzione dell'Aeronautica Militare
29	dom	
30	lun	
31	mar	

APRILE

01	mer	
02	gio	
03	ven	
04	sab	
05	dom	Pasqua di Resurrezione
06	lun	Lunedì dell'Angelo
07	mar	
08	mer	
09	gio	
10	ven	
11	sab	
12	dom	
13	lun	
14	mar	
15	mer	
16	gio	
17	ven	
18	sab	Festa dei Granatieri
19	dom	
20	lun	
21	mar	
22	mer	
23	gio	S. Giorgio, Patrono dell'Arma di Cavalleria
24	ven	
25	sab	S. Marco Evang. Patrono dei Lagunari 81° Anniversario della Liberazione
26	dom	
27	lun	
28	mar	
29	mer	S. Caterina da Siena Patrona d'Italia d'Europa e delle Infermiere della Croce Rossa
30	gio	

MAGGIO

01	ven	Festa dei Lavoratori
02	sab	
03	dom	
04	lun	165° Anniversario della Costituzione dell'Esercito Italiano
05	mar	
06	mer	
07	gio	Giornata Mondiale della Croce Rossa
08	ven	
09	sab	
10	dom	Festa dell'Aviazione Leggera dell'Esercito
11	lun	
12	mar	174° Anniversario della Polizia di Stato
13	mer	
14	gio	
15	ven	
16	sab	
17	dom	
18	lun	
19	mar	
20	mer	
21	gio	
22	ven	Festa dell'Arma Trasporti e Materiali
23	sab	
24	dom	Giornata del Decorato Festa dell'Arma di Fanteria
25	lun	
26	mar	
27	mer	
28	gio	
29	ven	
30	sab	
31	dom	

GIUGNO

01	lun	Festa dell'Arma delle Trasmissioni
02	mar	Festa della Repubblica
03	mer	
04	gio	S. Camillo de Lellis Patrono del Corpo Sanitario dell'Esercito e Festa del Corpo
05	ven	212° Annuale dell'Arma dei Carabinieri
06	sab	
07	dom	
08	lun	
09	mar	
10	mer	Festa della Marina Militare
11	gio	
12	ven	
13	sab	
14	dom	
15	lun	Festa dell'Arma di Artiglieria - Festa del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana
16	mar	
17	mer	
18	gio	Festa dei Bersaglieri
19	ven	
20	sab	
21	dom	252° Anniversario della Guardia di Finanza
22	lun	
23	mar	
24	mer	Festa dell'Arma del Genio
25	gio	Festa dei Lagunari
26	ven	
27	sab	Festa dei Veterani del Corpo Sanitario
28	dom	
29	lun	S. Pasquale, Patrono della Polizia Penitenziaria e Festa del Corpo
30	mar	

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

LUGLIO

01 mer	Festa delle Unità N.B.C.
02 gio	
03 ven	
04 sab	
05 dom	
06 lun	
07 mar	
08 mer	
09 gio	
10 ven	
11 sab	
12 dom	S. Giovanni Gualberto, Patrono dell'Unità di Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dei Carabinieri
13 lun	212° Anniversario dell'istituzione dell'Arma dei Carabinieri
14 mar	
15 mer	
16 gio	
17 ven	
18 sab	
19 dom	
20 lun	Festa delle Capitanerie di Porto
21 mar	
22 mer	
23 gio	
24 ven	
25 sab	
26 dom	
27 lun	S. Cristoforo Patrono Arma Trasporti e Materiali
28 mar	
29 mer	
30 gio	
31 ven	

AGOSTO

01 sab	
02 dom	
03 lun	
04 mar	
05 mer	
06 gio	
07 ven	
08 sab	
09 dom	
10 lun	S. Lorenzo, Patrono del Corpo Amministrazione dell'Esercito
11 mar	
12 mer	
13 gio	
14 ven	
15 sab	Assunzione in cielo di Maria Vergine
16 dom	
17 lun	
18 mar	
19 mer	
20 gio	
21 ven	
22 sab	
23 dom	
24 lun	
25 mar	
26 mer	
27 gio	
28 ven	
29 sab	
30 dom	
31 lun	

SETTEMBRE

01 mar	
02 mer	
03 gio	
04 ven	
05 sab	
06 dom	
07 lun	
08 mar	Madonna del Cammino Patrona del Corpo dei Bersaglieri
09 mer	
10 gio	
11 ven	
12 sab	
13 dom	
14 lun	
15 mar	
16 mer	
17 gio	
18 ven	
19 sab	
20 dom	
21 lun	S. Matteo, Patrono del Corpo della Guardia di Finanza
22 mar	S. Maurizio, Patrono degli Alpini e delle Truppe di Montagna
23 mer	
24 gio	
25 ven	
26 sab	
27 dom	
28 lun	
29 mar	S. Gabriele Arc., Patrono dell'Arma delle Trasmissioni e S. Michele Arc., Patrono dei Paracadutisti
30 mer	Festa del Corpo di Commissariato

OTTOBRE

01 gio	
02 ven	
03 sab	
04 dom	S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia
05 lun	
06 mar	
07 mer	
08 gio	
09 ven	Festa del Corpo Tecnico dell'Esercito
10 sab	
11 dom	
12 lun	
13 mar	
14 mer	
15 gio	Festa degli Alpini
16 ven	
17 sab	
18 dom	
19 lun	
20 mar	
21 mer	
22 gio	
23 ven	Festa dei Paracadutisti e delle Aviotruppe S. Giovanni da Capistrano Patrono dei Cappellani Militari
24 sab	
25 dom	
26 lun	
27 mar	
28 mer	
29 gio	
30 ven	Festa dell'Arma di Cavalleria
31 sab	

NOVEMBRE

01 dom	Ognissanti
02 lun	
03 mar	
04 mer	108° Anniversario della Vittoria, Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate
05 gio	
06 ven	
07 sab	
08 dom	
09 lun	
10 mar	
11 mer	S. Martino di Tours, Patrono dell'Arma di Fanteria
12 gio	
13 ven	Festa dei Distretti Militari (ex Centri Documentali)
14 sab	
15 dom	
16 lun	B.V. Maria della Divina Provvidenza Patrona del Corpo di Commissariato
17 mar	
18 mer	
19 gio	Festa del Corpo di Amministrazione e Commissariato dell'Esercito
20 ven	
21 sab	S. Maria "Virgo Fidelis" Patrona dell'Arma dei Carabinieri
22 dom	
23 lun	
24 mar	
25 mer	
26 gio	
27 ven	
28 sab	
29 dom	
30 lun	

DICEMBRE

01 mar	Festa dell'Unità di Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dei Carabinieri
02 mer	
03 gio	
04 ven	S. Barbara Patrona della Marina Militare, dell'Arma di Artiglieria, dell'Arma del Genio e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
05 sab	
06 dom	
07 lun	
08 mar	Immacolata Concezione B.V.M.
09 mer	
10 gio	B.V.M. di Loreto, Patrona dell'Aeronautica Militare e dell'Aviazione leggera dell'Esercito
11 ven	
12 sab	
13 dom	
14 lun	
15 mar	
16 mer	
17 gio	
18 ven	
19 sab	
20 dom	
21 lun	
22 mar	
23 mer	
24 gio	
25 ven	Natale di Gesù
26 sab	S. Stefano
27 dom	
28 lun	
29 mar	
30 mer	
31 gio	

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

UNA REALTÀ BEN ACCETTATA

Attualmente le Forze Armate, incluse le capitanerie di porto e l'Arma dei Carabinieri, registrano la presenza di oltre 20 mila unità di personale militare femminile (poco più dell'8 per cento del totale del personale militare). Annualmente si registra un trend in lenta ma continua crescita.

Come già detto in precedenza, il reclutamento non prevede percorsi differenziati di selezione se non per quanto riguarda le prestazioni fisiche. Anche la formazione e l'addestramento vengono svolti senza particolari distinzioni tra uomo e donna. Il personale, infatti, frequenta corsi uguali presso gli istituti militari e le scuole di addestramento. A meno delle normali tutele previste in caso di gravidanza e allattamento.

Per quanto riguarda la progressione di carriera, le prime promozioni di ufficiali donna al grado dirigenziale di colonnello sono avvenute nel 2024, con l'eccezione dell'Arma dei Carabinieri che aveva già nel 2021 ufficiali donna nei gradi di generale di brigata e colonnello.

Il personale militare femminile svolge incarichi che non comportano particolari differenziazioni rispetto alla componente maschile. La selezione, infatti, viene fatta sulla base dei requisiti individuali e professionali posseduti. Una differenziazione è, al contrario, operata per le missioni all'estero, tutelando la famiglia del soggetto in questione. Nonostante ciò, il Ministero della Difesa sta continuando a favorire le candidature del personale militare femminile per la copertura di posizioni come ufficiali di staff e osservatori militari nell'ambito delle missioni a guida ONU.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Sebbene l'Italia sia stato l'ultimo Paese della NATO ad adeguarsi alla parità di genere anche nel settore militare, l'assenza di preclusioni di incarichi e di impieghi, oltre che di ruolo o di categoria rende il modello di reclutamento italiano tra i più avanzati del mondo per quanto riguarda le pari opportunità.

La presenza delle donne è però ancora limitata sia per numero sia per grado. La proporzione in cui uomini e donne sono rappresentati nella compagine militare non rispecchia ancora la reale composizione per genere della società.

Inoltre, con l'entrata delle donne nelle Forze Armate è stato necessario affrontare nuovi problemi legati al confronto tra i sessi, come la

differenza nelle prestazioni fisiche, la conciliazione tra la vita professionale e la maternità, pari opportunità per la carriera militare e, purtroppo, anche molestie e stalking, sebbene le periodiche relazioni sullo "Stato della disciplina militare e dell'organizzazione delle Forze Armate in Italia" riportino un numero esiguo di denunce per tali problemi.

Per quanto riguarda le prestazioni professionali, a parte situazioni estreme tipiche dell'addestramento e dell'impiego dei Reparti Speciali, dove la prestanza fisica diventa essenziale, in tutti gli altri ambiti non si registrano differenze tra i militari uomini e le militari donne. Anche i rapporti di lavoro tra colleghi dei due sessi sono improntati alla stessa normalità che si registra negli altri ambienti di professionali.



Militari italiane



Paracadutista della "Folgore"

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

LE DONNE NEI TEATRI OPERATIVI FUORI AREA

Nelle missioni all'estero, in particolare, la Difesa italiana continua a promuovere le candidature di personale militare femminile per la copertura di posizioni quali Ufficiali di Staff e Osservatori militari all'interno delle missioni a guida ONU, in virtù della sua adesione al progetto delle Nazioni Unite di incrementare il numero di donne schierate nei teatri operativi.

La Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso, che il Governo presenta annualmente alle Camere, presenta, fra l'altro, l'andamento di ciascuna missione e i risultati conseguiti, anche con riferimento esplicito alla partecipazione delle donne e all'adozione dell'approccio di genere nelle diverse iniziative, per attuare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1325 del 31 ottobre 2000 e quelle successive, nonché i Piani d'azione nazionali previsti per l'attuazione delle stesse.

La citata Risoluzione 1325 su "Donne, Pace e Sicurezza" per la prima volta menziona il contributo femminile nella risoluzione dei conflitti per una pace durevole e fissa tra i vari obiettivi l'adozione di una "prospettiva di genere" e una maggiore partecipazione delle



Militare italiana in missione per l'ONU

donne nei processi di mantenimento della pace e della sicurezza.

Dalla Relazione analitica presentata al Parlamento nel febbraio 2025 si evince che nel 2024 sono state impiegate complessivamente 553 unità di personale militare femminile in 21 diverse missioni militari svolte in ambito ONU, NATO e/o UE.

Unico caso di impiego differenziato sulla base del genere di appartenenza è rappresentato dai Female Engagement Team (FET), nuclei specializzati formati da personale militare femminile particolarmente esperto nell'interagire con la popolazione locale femminile dei territori dove operano, al fine di accrescere il consenso della comunità locale verso il personale militare e creare un ambiente di cooperazione ottimale per il raggiungimento degli obiettivi della missione.



Militare italiana imbarcata su unità navale in missione

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

UNA PER TUTTE SAMANTHA CRISTOFORETTI



Nata a Milano nel 1977, passa l'infanzia e l'adolescenza a Malé (Tn). Compie gli studi superiori prima a Bolzano, poi a Trento e nel 1994, grazie al programma Intercultura, frequenta per un anno la Central High School di Saint Paul (Minnesota – USA). Nel 2001 si laurea in Ingegneria Meccanica all'Università Tecnica di Monaco di Baviera. Nello stesso anno entra in Accademia Aeronautica col Corso Borea V. Nel 2004 si laurea in Scienze Militari Aeronautiche con 110 e lode, nel 2006 consegue il Brevetto di pilota militare presso la *Euro-NATO Joint Jet Pilot Training* (ENJJPT) a Wichita Falls (Texas – USA). Dopo il corso di Conversione operativa sul cacciabombardiere AMX svolto presso il 32° Stormo di Amendola (Fg), è assegnata al 132° Gruppo del 51° Stormo di Istrana (Tv) dove consegue la “*Combat Readiness*” e vi svolge servizio per tre anni, arrivando al grado di capitano.

Nel maggio 2009 è selezionata dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e, dopo 5 anni, è la prima donna astronauta italiana. Infatti è membro della missione dell'ASI (Agenzia Spaziale Italiana) *Futura 42-43* che prevede una permanenza di 199 giorni sulla Stazione Spaziale Internazionale, dal 23 novembre 2014 all'11 giugno 2015.

A dicembre 2019, al termine della ferma obbligatoria di 19 anni, Samantha Cristoforetti si congeda dall'Aeronautica Militare.

Il 27 aprile 2022, parte come specialista di bordo nella missione SpaceX diretta alla stazione spaziale internazionale (ISS) dove si unisce alla *Expedition 67*. Il 21 luglio 2022 è la prima donna europea a condurre un'Attività Extra Veicolare (EVA) nonché il primo astronauta europeo a condurla con la tuta spaziale russa *Orlan*. Il 28 settembre 2022 la Cristoforetti è diventata la prima astronauta donna europea a diventare comandante dell'ISS.

Il 20 luglio 2015, Samantha Cristoforetti è stata nominata “*motu proprio*” dal Presidente della Repubblica Cavaliere di *Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana*. Vanta due lauree *Honoris Causa*: una in *Bioingegneria* conferitale dall'Università degli Studi di Pavia, l'altra in *Ingegneria Aerospaziale*, conferitale dal Politecnico di Torino. Parla italiano, tedesco, inglese, francese e russo e sta studiando il cinese.

Quando non è in viaggio per lavoro, Samantha Cristoforetti vive con il compagno Lionel Ferra, anch'egli ingegnere, e i loro due figli vicino al centro astronautico dell'ESA a Colonia, in Germania.

IL VOLO DI SAMANTHA

(Da “*I piloti raccontano*” libro edito dallo Stato Maggiore Aeronautica nel 2003 in occasione del centenario del primo volo dell'aeroplano – Samantha Cristoforetti, all'epoca allieva dell'Accademia Aeronautica, descrive così le sue impressioni del primo volo da sola ai comandi del SF-260).

Dopo aver confermato i controlli alla “biga” (posto di controllo radio dell'istruttore a terra), non reciso cordone ombelicale, mi allineo in pista e rilascio i freni. Durante la corsa di decollo, mentre la velocità aumenta, sento che le superfici di controllo acquistano efficacia aerodinamica. Da ora l'aeroplano risponde al mio tocco sulla barra e io, legata saldamente a lui, divento una creatura del cielo.

È un volo breve che ricalca il familiare schema

del circuito di traffico, scandito dal ritmo dei rapporti di posizione. Ma ora che sono sola nell'abitacolo, tutto acquista più sostanza e urgenza. La testa, solitamente incline al pigro indugiare nella posizione più naturale, ruota incessantemente. Le orecchie sono protese all'ascolto di ogni comunicazione dalla torre, mentre la mente ricompone le informazioni in un quadro del traffico in circuito. Il volo autentico è il volo solitario: oggi ne sono sicura!



Samantha Cristoforetti sull'AMX

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

AUTENTICHE EROINE

Nel normale svolgimento delle attività di servizio dei militari, talune situazioni conducono a atti di eroismo: situazioni che si presentano a prescindere dal genere e abbiamo già molti casi di atti eroici compiuti da donne militari che, purtroppo, in questa Italia poco attenta alle vicende delle Forze Armate, non risaltano agli onori delle cronache. Ciò nondimeno, è necessario segnalarli. Per ovvie ragioni di spazio ne indichiamo di seguito solo due, ma sono molti di più.

MONICA CONTRAFFATTO

Primo caporal maggiore in forza al 1° Reggimento Bersaglieri, nel corso della sua seconda missione in Afghanistan, durante un attacco talebano condotto a colpi di mortaio, subì gravi lesioni alla gamba destra che dovette esserle amputata.

Il 10 aprile 2013 è stata Decorata con la Croce d'Onore alle Vittime di Atti di Terrorismo o di Atti Ostili Impegnate in Operazioni Militari e Civili all'Estero. Il 4 maggio 2015 è stata il primo soldato donna ad essere Decorata con la Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito per il comportamento tenuto. La Decorazione le è stata consegnata personalmente dal Ministro della Difesa pro tempore on. Roberta Pinotti nel corso della

Monica Contraffatto Bersagliere e poi campionessa paralimpica



Celebrazione del 154° Anniversario dell'Esercito Italiano. Il 10 ottobre 2015, il Presidente della Repubblica le conferisce l'Onorificenza di Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

Roberta Contraffatto è entrata nella squadra paralimpica dell'esercito nella quale Ha vinto una Medaglia di Bronzo nei 100 metri piani ai Giochi Paralimpici di Rio de Janeiro 2016, agli Invictus Games di Sydney del 2018 si è aggiudicata la Medaglia d'Oro nei 100 metri piani, il 4 settembre

2021 conquista la Medaglia di Bronzo ai Giochi paralimpici di Tokyo, il 13 luglio 2023 conquista la Medaglia di Bronzo ai mondiali di Parigi e, l'anno successivo, sempre nella capitale francese, alla sua terza Paralimpiade riceve la Medaglia di Bronzo ex aequo con la britannica Ndidikama Okhoh.

cianti per meglio indirizzare la mira. Il maggiore Tribuna, con freddezza e capacità, schiva il fuoco avversario con una manovra evasiva perfetta, evitando che, con la rotta originaria, il velivolo potesse attraversare lo spazio aereo dove erano stati osservati i colpi traccianti. Il C-130 ha poi regolarmente proseguito la missione, diretta alla base aerea di Al Salem in Kuwait dove i passeggeri si sono trasferiti su un altro aereo militare, un Kc-767A per il rientro in Italia.

Il 28 marzo 2024, nel corso della Celebrazione del 101° Anniversario dell'Aeronautica Militare, presso l'Aeroporto di Guidonia, il Ministro della Difesa Guido Crosetto ha Decorato il maggiore Annamaria Tribuna di Medaglia d'Argento al Valore Aeronautico per il coraggio e la determinazione con cui ha eseguito la missione di evacuazione sopra descritta.

Annamaria Tribuna non è nuova a queste attività estreme. Infatti essa è stata anche la prima donna pilota italiana ad atterrare in Antartide col C-130J in appoggio alla missione scientifica italiana condotta da quarant'anni in tale continente.

ANNA MARIA TRIBUNA

Nell'estate del 2021, il maggiore Tribuna era la Comandante dell'Operazione "Aquila Omnia" tesa ad evacuare connazionali e collaboratori afgani dall'aeroporto di Kabul. Il 29 agosto, durante uno dei voli svolti in tale ambito, ha riflesso tutto il suo eroismo. Ai comandi di un C-130J della 46° Brigata Aerea dell'Aeronautica Militare, Annamaria Tribuna decolla da Kabul con a bordo decine di afgani in fuga dal paese e alcuni giornalisti italiani. I talebani aprono il fuoco con proiettili trac-



il magg. Annamaria Tribuna accanto al C-130J

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

LE PRIME COMANDANTI

Le prime tre donne, tra quelle entrate in Accademia a Modena nel 2001, che hanno raggiunto il grado di tenente colonnello e sono state poste al comando di un battaglione lo hanno fatto all'inizio del 2022. Si tratta di Sara Scala, 42enne a capo del 232° Reggimento trasmissioni di Avellino,

Monica Segat assume il Comando del 9° Battaglione Alpini



Michela De Santis al comando di uno dei 4 gruppi tattici dell'operazione Strade sicure e di un battaglione di Cagliari da quasi 500 soldati, e Monica Segat al comando del 9° Battaglione Alpini composto da circa 450 militari.

Michela De Santis in un'intervista afferma: «*Le donne non hanno limiti, arriveremo alla parte alta della piramide. È solo questione di tempo, ma ci arriveremo*».

Infatti la prima ad indossare i gradi di colonnello dell'Esercito è la salernitana Mariarosaria Dell'Osso, ufficiale ingegnere dal 2000.

Ma c'è già chi si è avvicinata al vertice: si tratta del generale di

Divisione Simonetta De Guz, che appartiene al Ruolo Forestale dei Carabinieri, la quale peraltro ha anche una sorella ufficiale dell'Arma.

Catia Pellegrino a 37 anni è diventata la prima donna Comandante di un'unità navale della Marina Militare italiana, la *Libra*. L'incarico, ricevuto nel 2013, è durato un anno. Unica donna a bordo della nave, ma chiamata da tutti "Comandante", rigorosamente al maschile, Catia Pellegrino ha deciso di raccontare la sua esperienza in un libro: *"La scelta di Catia"*.

La nave più bella del mondo, il veliero *Amerigo Vespucci* ha come Ufficiale di Macchina il tenente di



Il colonnello Mariarosaria dell'Osso



il tenente di vascello Graziella Salvato

vascello Graziella Salvato.

Nell'Aeronautica Militare, il tenente colonnello Ilaria Ragona ha assunto il comando del 18° Gruppo Caccia Intercettori del 37° Stormo di stanza sull'aeroporto di Birgi (Tp), mentre il capitano Giulia Cangini è la prima donna pilota di F-35 in Italia.

... E l'elenco aumenta di anno in anno.



il tenente colonnello Ilaria Ragona

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dopo 25 anni, si può affermare che la presenza femminile nelle Forze Armate sia ormai normalità. Nell'ambito di questa normalità si inseriscono alcune considerazioni che è doveroso evidenziare: prima fra tutte la volontà delle nostre donne di poter essere militari a tutto tondo, senza differenziazioni dai colleghi maschi. Se questa è una giusta aspirazione ed è anche un merito delle donne in uniforme, non sempre ciò si concilia bene con l'essenza femminile. Alcuni impieghi operativi richiedono pur sempre una determinata forza fisica che non è posseduta dalla maggioranza delle donne. In particolare ciò avviene per chi entra a far parte dei corpi speciali quali, paracadutisti, incursori, fucilieri d'assalto, ecc.

Negli altri impieghi, dove la tecnologia dei sistemi d'arma fa premio sulla forza bruta, come in Aeronautica e in Marina, ma anche nei Carristi e in Artiglieria, non si rilevano differenze tra uomini e donne in uniforme.

L'attività militare pone anche un'alea di rischio maggiore di altre attività professionali, quindi la equiparazione di genere comporta anche l'equiparazione nell'assunzione del rischio.

In tale quadro si incastona la vicenda sotto riportata che ha visto protagonisti quattro ufficiali dell'Aeronautica Militare, tutti Caduti in servizio. Uno di essi era donna.

L'INCIDENTE DEI DUE TORNADO

Il 19 agosto 2014 due Panavia 200 Tornado del 6° Stormo dell'A.M. si scontrarono in volo. A morire nel disastro aereo furono: il capitano pilota Alessandro Dotto e il capitano navigatore Giuseppe Palminteri per l'aeromobile "Freccia 11"; il capitano pilota Mariangela Valentini e il capitano navigatore Paolo Piero Franzese per l'aeromobile "Freccia 21".

I due equipaggi coinvolti nella collisione dovevano simulare un attacco contro due obiettivi distinti, situati per Freccia 11 alla periferia del Comune di Sarnano (Mc) e per Freccia 21 ad ovest della zona industriale di Teramo. La distanza tra i due obiettivi era di circa 50 chilometri e si sviluppava sulla direttrice nord-sud.

Secondo la pianificazione, i due aerei dovevano decollare dalla base militare di Ghedi (Bs) ad un intervallo di due minuti: Freccia 11 prima di Freccia 21. Per un problema tecnico, il primo a decollare era stato Freccia 21, seguito solo sei minuti dopo da Freccia 11. La causa dell'incidente, accaduto circa un'ora più tardi, va identificata nell'incrocio delle traiettorie dei due velivoli alla stessa quota, circa 300 metri. Freccia 21 in manovra di scampo dopo l'attacco, Freccia 11 in piena rotta di attacco al suo obiettivo.

L'incrocio di rotte in quel



Ufficiali superiori donne delle quattro Forze Armate

punto era del tutto casuale e non identificato nelle rispettive pianificazioni ma è avvenuto per tragica coincidenza a causa del ritardo nell'orario di decollo di Freccia 11. In pratica, le due missioni addestrative erano del tutto disgiunte e solo la tragica fatalità ha fatto sì che l'unico punto in comune tra le due rotte fosse raggiunto dai due Tornado esattamente nello stesso istante senza che i due equipaggi ne fossero consapevoli e quindi cercassero di individuare la presenza reciproca dell'altro velivolo in un momento, quello dell'attacco e dello scampo, in cui erano già gravati del massimo carico di lavoro e di attenzione.

Ci è sembrato giusto rievocare un evento correlato alla difficile attività di addestramento a cui sono sottoposti gli equipaggi dell'Aeronautica Militare senza nessuna esclusione di genere.

L'auspicio è che incidenti gravi come questo non abbiano più a ripetersi.



Capitano Alessandro Dotto

Capitano Giuseppe Palminteri

Capitano Mariangela Valentini

Capitano Paolo Piero Franzese

DA 25 ANNI LE DONNE NELLE FORZE ARMATE